

IL CINGHIALE

La presenza di cinghiali, negli ultimi anni, è costantemente aumentata: praticamente quadruplicata. Le zone con la maggiore densità sono il Mendrisiotto, il Malcantone, la bassa Valle Maggia e il Gambarogno.



Dove vive

Gli ambienti ideali sono: fitti sottobosco a volte impenetrabili, superfici incolte, castagneti, campi di mais, vitigni e zone con presenza di acqua.

Come vive

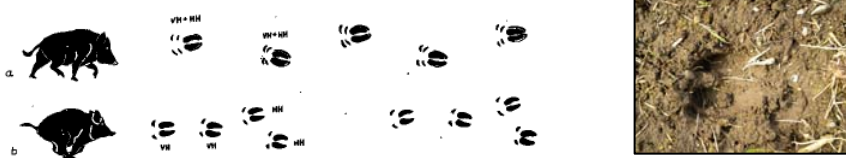
Vive e si sposta in gruppo (branco) guidato dalla femmina più vecchia (trainante). Le scrofe adulte possono partorire anche 10 piccoli. L'incremento annuo della popolazione può variare dal 100 al 180 %.

Cosa mangia

Il cinghiale è onnivoro. L'azione del grufolare il terreno avviene di preferenza dove l'humus è più ricco. Il cinghiale rivolta il terreno in cerca di radici, larve, molluschi, bulbi. In Ticino la sua dieta comprende principalmente castagne e ghiande, granoturco e uva. Non si ciba in modo particolare di patate, ma devasta gli orti alla ricerca di vermi e di larve che si trovano nella vicinanza della patata "madre" che sta marcendo.

I cinghiali si nutrono anche di carogne di ogni genere di animali; a volte inseguono e catturano animali in difficoltà, indeboliti da rigidi inverni.

Contatti con l'uomo



- La presenza di cinghiali nelle zone abitate si nota per le tracce lasciate nel terreno, in particolare gli scavi in campi, orti e giardini.
- Di solito vivendo nel sottobosco durante la giornata non sono visibili; è più facile incontrarli durante la notte, quando si avventurano nelle zone abitate in cerca di cibo o acqua.
- I cinghiali, alla presenza dell'uomo, fuggono come tutti gli animali selvatici, ma se molestati dai cani escono allo scoperto inseguendoli.

Gestione venatoria

Il cinghiale adulto non ha predatori naturali e l'attività venatoria rimane il principale fattore di prelievo.

La caccia al cinghiale in Ticino si esercita unitamente alla caccia alta nel corso del mese di settembre e nei mesi di dicembre e gennaio (mercoledì, sabato e domenica).

Annualmente in Ticino, durante la stagione venatoria, vengono abbattuti dai 1000 ai 1600 cinghiali.

COSA POSSIAMO FARE PER LIMITARE I DANNI A CAMPI, ORTI E PRATI

Il cinghiale è la specie che causa il maggior numero di danni nelle colture e nelle proprietà private. I danni provocati non comportano solo il consumo di prodotti, ma anche le attività di scavo, che devastano prati, orti e giardini e di conseguenza creano oneri lavorativi per il ripristino delle superfici.

Per limitare i danni e gli inconvenienti si possono adottare una serie di semplici misure preventive, ma innanzitutto è indispensabile attivare la collaborazione tra tutte le parti interessate: autorità Cantionali, Comunali, cacciatori, viticoltori, agricoltori e singoli cittadini per affrontare il problema nel miglior modo possibile.

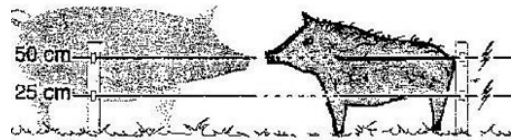
1. PREVENZIONE

- Non attirare i cinghiali fuori dai boschi con depositi incustoditi di scarti vegetali, compostaggio e letame.
- Eliminare sterpaglie e rovi nei luoghi incolti presso le zone fortemente urbanizzate.
- Non foraggiare gli animali selvatici, che tendono a perdere le loro abitudini notturne per assumere un comportamento domestico.

2. PROTEZIONE

- Posare recinzioni metalliche (è escluso l'impiego di fili spinati) o ev. recinzioni con corrente elettrica (meglio se con 3 fili e con un'altezza di 70 cm).
- Proteggere individualmente piante o arbusti.
- Utilizzare prodotti repellenti compatibili con l'ambiente.

Recinzione elettrica



Le recinzioni elettriche, se applicate correttamente, sono molto efficaci per evitare l'intrusione dei cinghiali. Qualsiasi tipo di coltura può essere difesa con l'elettrostorditore.

Deve essere posata una recinzione con due fili a 25 e 50 cm dal suolo.

3. ABBATTIMENTO (guardiacampicoltura)

Se si sono già adottate tutte le misure necessarie per contenere i cinghiali senza esito, prendere contatto con l'Ufficio della caccia e della pesca e richiedere un sopralluogo e/o un intervento diretto dei guardacaccia, che valuteranno le misure adeguate da attuare (guardiacampicoltura o abbattimenti mirati effettuati dai guardacaccia).

Per ovviare ai danni causati dai cinghiali, l'Ufficio della caccia e della pesca organizza ronde di controllo ed eliminazione dei capi viziosi, nonché, in base agli art. 60 e art. 61 del RALCC, rilascia autorizzazioni speciali di guardiacampicoltura a cacciatori particolarmente fidati per interventi mirati a contenere i danni causati dagli ungulati a condizione che siano rispettate tutte le misure di sicurezza per l'uso di armi da fuoco.

Va comunque ricordato che la guardiacampicoltura è l'ultima soluzione e di regola non risolve i problemi. L'abbattimento può essere efficace quando a provocare i danni è un singolo esemplare, di regola un maschio solitario. Tuttavia di notte si rischia di abbattere l'animale più visibile, che spesso è la scrofa trainante, con la conseguenza di disperdere il branco, causando danni ancora maggiori.

Per ulteriori informazioni

Ufficio della caccia e della pesca, Viale S. Franscini 17, 6501 Bellinzona, tel. 091 814 35 38, email dt-ucp@ti.ch; www.ti.ch/caccia.